

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 25 (2021)

Vorwort: Nota redazionale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 03.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nota redazionale

Care lettrici e cari lettori, anche quest'anno il perdurare della pandemia e l'accresciuta ritrosia a seguire i prudenziali suggerimenti sanitari hanno condizionato la nostra attività in presenza.

Ciò nonostante, il lavoro è proseguito solerte dietro le quinte: è stato avviato il rifacimento del sito internet, la corrispondenza con molti interlocutori privati e istituzionali è stata intensa, e sono stati proposti alcuni progetti di ripresa di attività che, nel frattempo, si sono forse anche attuati.

Il «Bollettino» di quest'anno si presenta nuovamente con un contenuto geograficamente polarizzato: dopo il Gambarogno nel 2019 e la Riviera nel 2020, tocca ora al Sudamerica. Tre dei sei contributi, tra cui i due principali, ci portano in effetti in questo subcontinente.

Si tratta di storie diverse, opposte come le facce di una moneta. Eros Ceppi narra la vicenda di successo dei quattro fratelli Ceppi partiti da Morbio Superiore uno dopo l'altro sul finire dell'Ottocento verso il Cile, attirati nel lontano paese da uno zio materno, là stabilitosi sin dal 1852 e titolare di una ben avviata attività nell'industria marmifera. Con l'avanzare degli anni e senza discendenza diretta, esortò i nipoti a raggiungerlo e a continuare quel che aveva incominciato. Il primo a partire, Giovanni, poi diventato Juan, giunse a Santiago nel 1872, seguito negli anni successivi dagli altri tre fratelli. Lo spirito d'iniziativa e imprenditoriale contribuì enormemente all'integrazione di questi emigrati nella società cilena, lasciando

abbondanti tracce della loro vita e delle loro realizzazioni, che un loro discendente, Enrique Ceppi, ha raccolto in spagnolo e che il suo lontano cugino Eros ha rielaborato in italiano.

Diversa la storia che leggiamo sull'altra faccia della moneta. Pietro Clemente Giovannone partì da Cavagnago alla volta dell'Argentina in data imprecisata, collocabile tra il 1870 e il 1875. Che cosa abbia fatto in quel paese non si sa, se non procreare una numerosa prole. Leandro Giovannoni, un suo discendente che per un errore di registrazione avvenuto all'epoca di suo nonno si è trovato con la vocale finale modificata, ha cercato di ricomporre il fronzuto albero del ramo argentino, ma non è riuscito a raccogliere tracce significative di un'esistenza probabilmente vissuta in salita. Non c'è nulla che valga la pena di essere ricordato, confessò un'abiatica di Pietro Clemente a una sua abiatica: come dire, dimentichiamo i tempi duri e godiamoci quel che siamo riusciti a ottenere. Fabio Chierichetti ha invece seguito le tracce della stirpe rimasta in patria. Anche questa una storia minuta di vite comuni, priva di fatti eclatanti o di gesta memorabili, di un casato ormai estinto nel suo paese d'origine e in via di estinzione assoluta in Svizzera.

Il terzo contributo che ci porta in America latina è opera di Aurelio Scerpella, che è riuscito a stabilire un contatto in precedenza dissolto con una discendenza di questo ceppo in Argentina. Anche in questo caso, dopo le comprensibili difficoltà iniziali, l'integrazione ha dato i suoi frutti, nelle figure di Jorge Lombardo, importante esponente socialista

di Mar del Plata, detronizzato dalla carica di sindaco da uno dei frequenti colpi di stato, e di Marcelo Margni, di recente nominato vescovo ausiliario a Quilmes, nell'area metropolitana di Buenos Aires.

Giovanni Ruggia ci offre invece una storia di matrilocalità. Chi si occupa di genealogia sa bene quanto sia difficile risalire lungo le linee femminili. Anche quando si pensa di riascendere il filone materno, per esempio, si parte sì dalla mamma, ma si prosegue poi lungo la linea maschile, non si seguita lungo quella femminile. Seppure su un arco di tempo alquanto limitato, l'autore di questo breve saggio rileva invece come nel caso della famiglia della moglie l'elemento che ha tenuto saldo il nucleo familiare in quest'ultimo secolo siano state le donne, non i maschi. Sono stati, per semplificare, questi ultimi, e non le donne, a spostarsi e a inserirsi nella cellula familiare femminile.

Segue il contributo di Carlo Azzi che continua la ricerca a tutto campo sulla sua stirpe, lavori di cui il nostro «Bollettino» ha dato conto in parecchi numeri precedenti. Questa volta, segue le orme di Tamino Azzi, intraprendente imprenditore attivo a Milano sul finire del Cinquecento su molti fronti. L'articolo ci offre un'interessante panoramica delle attività e delle relazioni commerciali dell'epoca.

Prima della consueta rubrica *Letti per voi*, Sandra Rossi presenta un istruttivo testo su come incominciare una ricerca genealogica. Si tratta di una presentazione molto didattica, che descrive passo passo gli strumenti e il metodo necessari per costruire con oculatezza

un albero genealogico. Un contributo che merita di essere diffuso e conosciuto, perché può incoraggiare chiunque voglia cimentarsi con la genealogia e non sa bene come organizzarsi.

Da ultimo, una novità grafica. Da questo numero, rinunciamo alla presentazione degli alberi-manifesto inseriti nella tasca della retrocopertina. L'operazione, bella in sé, si è rivelata assai onerosa. Di conseguenza, ci siamo risolti a pubblicare un albero essenziale che consente al lettore di collocare in seno a una famiglia i personaggi citati nel contributo e di conservare l'albero completo nell'area riservata ai soci del sito internet di prossima realizzazione.

Redazione